



Linee di indirizzo regionali alle AA.SS.LL. sull'adeguamento degli ambienti sanitari relativamente all'opportunità di conoscere e adottare stili di vita salutari

1. Premessa

Il presente documento assume come riferimento diversi indirizzi internazionali. Tali indirizzi evidenziano che la Promozione della Salute viene a configurarsi come un'azione sistemica che richiede:

- la partecipazione “attiva” delle persone e delle comunità. La **Carta di Ottawa**¹ definisce la promozione della salute come “il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla”;
- azioni tese, oltre che a rinforzare l'azione comunitaria, anche a *ri-orientare i servizi sanitari*, affinché siano capaci di rispondere al bisogno di una vita più sana, di costruire canali di comunicazione e connessioni tra il settore sanitario e l'insieme delle componenti sociali, politiche, economiche e ambientali presenti in una comunità;
- azioni finalizzate a creare *ambienti favorevoli alla salute*. La **Conferenza di Sundsvall**² sottolinea che “gli *ambienti favorevoli* mettono in grado le persone di espandere le proprie capacità e di sviluppare autonomia”;
- una forte attenzione ai gruppi di cittadini che vivono in condizione di svantaggio ed emarginazione sociale. Tra le raccomandazioni della **Conferenza di Adelaide**³ si assume “l'equità” come un prerequisito della salute e si sottolinea la necessità di “... attuare una politica che crei *ambienti favorevoli* e che *migliori l'accesso a* beni e servizi che accrescono la salute”;
- azioni volte a configurare anche l'ospedale come un setting per la promozione della salute. La **Dichiarazione di Budapest**⁴ evidenzia l'importanza di:
 - creare nell'ospedale ambienti di vita favorevoli, umani e stimolanti;
 - assicurare azioni informative e di comunicazione, programmi educativi e di apprendimento per pazienti e familiari;
 - migliorare la collaborazione con i servizi territoriali.

2. Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018

L'azione B.6 “Miglioramento delle capacità dei servizi sanitari nelle attività di prevenzione e promozione della salute”, del Programma B del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (D.C.A. n° 36/2016), prevede interventi di educazione e promozione della salute negli “Ambienti Sanitari”. Tale azione B.6 in particolar modo:

- prevede interventi, su varie tematiche, volti ad offrire consigli e fornire conoscenze alle persone che frequentano gli ambienti sanitari, onde facilitare l'adozione di stili di vita salutari e migliorare l'adesione a misure preventive;
- richiede interventi di adeguamenti degli ambienti sanitari (con un atto deliberativo ad hoc) affinché offrano alle persone opportunità di praticare scelte salutari all'interno degli stessi setting sanitari;
- vede la partecipazione, oltre che degli operatori delle strutture dell'A.S.L. (Distretti, Dipartimenti e Ospedali), anche dei MMG, dei PLS e di operatori del volontariato che operano negli ambienti sanitari.

¹ I Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - O.M.S., Salute e welfare Canada - Ottawa 17-21 novembre 1986

² III Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - O.M.S.- Sundsvall (Svezia) 09-15 giugno 1991;

³ II Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - O.M.S., Ufficio Regionale per l'Europa e Dipartimento di Sanità e dei Servizi di Comunità - Adelaide 05-09 aprile 1988

⁴ Dichiarazione di Budapest sugli Ospedali Promotori di Salute - 1991;

Si precisa, inoltre, che il Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (D.C.A. n° 36/2016) delinea, in altri programmi/azioni, ulteriori interventi di educazione e promozione della salute negli *“Ambienti Sanitari”*, specificamente:

- l'azione B-2 “Aumento estensione e adesione screening oncologici”, facente parte del Programma B, prevede interventi di educazione/promozione della salute anche nei setting sanitari, onde migliorare l'adesione delle popolazioni bersaglio a tali misure preventive;
- azione B5 “Identificazione e presa in carico di pazienti a rischio di MCNT”, facente parte del Programma B, prevede interventi di colloqui motivazionale breve verso i soggetti a rischio di MCNT;
- il programma C “I primi 1.000 giorni di vita” prevede azioni di educazione/promozione della salute da attivare anche negli *“Ambienti sanitari”*, specificamente:
 - l'azione C.1 volte a promuovere l'allattamento materno alla nascita;
 - l'azione C.6 “Genitori più e Early Child Development” volto al sostegno alla genitorialità sui determinanti di salute dei bambini 0-3 anni;
- il programma E “Dove si lavora” si articola in diverse Azioni che richiedono vari interventi, tra cui interventi di educazione/promozione della salute (vedasi l'Azione E.4 “Promozione della cultura della salute e della sicurezza nel mondo del lavoro”) da assicurare anche negli *“Ambienti sanitari”*;
- il programma F “Ambiente e Benessere” si articola in diverse Azioni che richiedono vari interventi, tra cui interventi di educazione/promozione della salute sul tema dell'ambiente (vedasi l'Azione F.4 “Ambiente: formazione e comunicazione sui rischi salute-ambiente”) da assicurare anche negli *“Ambienti sanitari”*;
- il programma G “Salute umana e infezioni” si articola in diverse Azioni che richiedono vari interventi, tra cui interventi di educazione/promozione della salute (vedasi l'Azione G.2 “HIV migliorare la diagnosi precoce” e l'Azione G.5 “Aumentare le coperture vaccinali”) da assicurare anche negli *“Ambienti sanitari”*.

Si evidenzia, infine, che il Programma A “Essere informati per saper decidere” - facente parte del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (D.C.A. n° 36/2016) - prevede la predisposizione di costanti informazioni sui fattori di rischio e sui bisogni di salute onde meglio definire gli interventi di prevenzione, compresi gli interventi di educazione e promozione della salute.

La D.G.R.C. n° 501 dell'01.08.2017 “Approvazione Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania”:

- sottolinea che i profondi mutamenti avvenuti nella società contemporanea (es. miglioramento delle norme igieniche e della qualità della vita, allungamento della vita media, aumento della popolazione anziana) e l'incremento delle malattie croniche non trasmissibili richiedono una rilevante azione strategica di promozione della salute che si dirami per diversi contesti di appartenenza, tra i quali gli *“Ambienti sanitari”*;
- indica le tematiche di educazione e promozione della salute per le quali predisporre programmi unitari per temi, target e setting, compreso il setting *“Ambienti Sanitari”*, vedasi il rispettivo allegato 2;
- richiede un'interazione tra i programmi del Piano Regionale di Prevenzione, per quanto attiene alle azioni di promozione della salute, e tra questi e i Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute per temi-target-setting.

3. Sistema sanitario come sistema educante

E' importante che l'A.S.L. - oltre a coinvolgere i diversi settori delle comunità locali nella promozione della salute - configuri il proprio sistema come un sistema “educante” in tutte le sue fasi e parti, creando servizi/ambienti sanitari capaci di offrire alle persone, e agli operatori sanitari stessi, opportunità per acquisire competenze sugli stili di vita salutari e sull'importanza ad aderire a misure preventive.

Il potenziamento e ri-orientamento dei servizi richiedono l'adeguamento degli ambienti sanitari su diversi versanti, al fine di:

- far vivere ogni servizio/ambiente come una preziosa occasione per migliorare il comportamento delle persone - sane, temporaneamente malate o cronicamente malate - in senso positivo per la salute;
- recuperare la relazione territorio-ospedale (anche attraverso l'adesione alla rete HPH promossa dall'OMS) e favorire l'adozione di un approccio globale e integrato, nei percorsi assistenziali, onde assicurare - oltre alle azioni di inquadramento diagnostico, clinico e riabilitativo - anche azioni di promozione della salute;
- configurare i molteplici ambienti sanitari come setting di interventi per la promozione della salute in rete tra di loro;
- assicurare costanti ed efficaci interventi di educazione e promozione della salute basati sulle buone pratiche.

Il potenziamento e ri-orientamento dei servizi sanitari deve essere indirizzato, inoltre, a produrre una capacità degli stessi di assicurare una prassi operativa di accountability, assumendo il principio della "responsabilità" con una valenza etica, che contiene capacità di rendere conto dei risultati e dell'uso delle risorse dei programmi svolti.

4. Attività di educazione promozione della salute

4.1. Tematiche di educazione promozione della salute

Il *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018* (D.C.A. n° 36/2016) e l'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania* (D.G.R.C. n° 501/2017) individuano azioni di educazione e promozione della salute su diversi temi e rivolti a molteplici target, con interventi per i seguenti setting: "Comunità", "Scuola", "Ambienti sanitari", "Luoghi di lavoro".

Specificamente al setting "Ambienti sanitari" e tenendo conto delle caratteristiche di ogni specifico contesto sanitario (es. ambulatori di MMG o di PLS, presidi territoriali o ospedalieri) e delle professionalità/strutture coinvolte, è opportuno prevedere interventi attinenti alle seguenti tematiche di educazione e promozione della salute (indicate nell'allegato 2 dell'Atto di Indirizzo - D.G.R.C. n° 501/2017):

- educazione e promozione della sana alimentazione, dell'attività motoria, della salute orale;
- prevenzione del tabagismo, dell'abuso di alcol e di altre forme di dipendenze da sostanze e da comportamenti;
- promozione dell'allattamento materno;
- sostegno alla genitorialità sui determinanti di salute dei bambini 0-3 anni;
- promozione del benessere psicologico;
- promozione della sessualità responsabile e prevenzione dell'HIV-MST;
- promozione della cultura della sicurezza inerente alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali;
- promozione della salute della persona con patologie croniche;
- promozione della salute dei soggetti a rischio di malattie croniche non trasmissibili;
- promozione della salute favorendo l'adesione agli screening oncologici;
- promozione della salute favorendo l'adesione alle campagne vaccinali;
- promozione della cultura della salute e la sicurezza del lavoro;
- promozione della salute sul tema dell'ambiente.

Gli interventi sulle diverse tematiche sopra elencate saranno avviati progressivamente in relazione alle opportunità/caratteristiche dei setting sanitari ed in funzione delle risorse professionali disponibili.

4.2. Interventi di educazione promozione della salute e relativi target

Gli interventi, da effettuare negli Ambienti sanitari, nell'ambito delle tematiche riportate al paragrafo 4.1.,

- sono di diverse tipologie:
 - interventi *informativi e di sensibilizzazione* su temi di promozione della salute e sulle misure preventive;
 - interventi di *counselling e colloquio motivazionale breve*, interventi centrati sui bisogni dei singoli, sulle loro specifiche risorse e potenzialità;
 - interventi *educativi e formativi* rivolte a gruppi di persone sui temi di promozione della salute;
- sono rivolti alle:
 - persone sane o temporaneamente malate al fine di migliorare le loro conoscenze e competenze e, in tal modo, facilitare l'adozione di stili di vita salutari e migliorare l'adesione a misure preventive;
 - persone a rischio di MCNT per fornire loro competenze per adottare idonei comportamenti salutari;
 - persone con patologie croniche per fornire loro competenze finalizzate a gestire al meglio la malattia, aderire ai trattamenti e ridurre il numero delle complicanze evitabili;
 - agli operatori sanitari stessi, per tutelare la loro salute e per fare in modo che i messaggi di promozione della salute che essi inviano siano rafforzati perché coerenti con i loro comportamenti.

E' importante che gli interventi su richiamati, da svolgere negli Ambienti sanitari, vengano assicurati nell'ambito dei programmi unitari di educazione e promozione della salute di rilevanza aziendale, attinenti alle tematiche elencate nel paragrafo 4.1., programmi che prendono forma in base all'indicazioni espresse:

- dal *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018* (D.C.A. n° 36/2016) e dall'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania* (D.G.R.C. n° 501/2017);
- dagli atti di pianificazione per la promozione della salute che le AASSLL progressivamente devono predisporre in base a quanto previsto dal paragrafo lett. "d" del capitolo V della D.G.R.C. n° 501/2017.

5. Ambienti sanitari come setting di interventi per la promozione della salute

Considerato quanto previsto dal *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018* (specificamente le azioni: B.2-B.5-B.6, C.1-C.6, G.2-G.5) e dall'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania* (D.G.R.C. n° 501/2017), si evidenzia l'importanza di attivare un processo di progressiva estensione degli interventi di promozione della salute nei molteplici Ambienti Sanitari, tenendo conto naturalmente delle caratteristiche e delle peculiarità di ogni setting sanitario, delle professionalità e strutture coinvolte.

Pertanto i setting sanitari di intervento di promozione della salute in rete tra di loro possono essere molteplici, quali:

- ambulatori dei MMG e PLS;
- sedi dei Distretti Sanitari, quali:
 - sedi di u.r.p., u.o.m.i., centri vaccinali, spazi adolescenti, servizi rivolti agli anziani e ai soggetti deboli, poliambulatori, ambulatori screening oncologici, etc.;
- sedi dei Dipartimenti - Salute Mentale, Prevenzione, Dipendenze - nelle loro diverse articolazioni di contesti territoriali, servizi e ambienti;
- sedi degli Ospedali, quali: sedi u.r.p., uu.oo. e servizi ospedalieri, etc..

In merito al setting "ambulatori dei MMG e PLS" si precisa che saranno organizzati incontri con i referenti dei MMG e PLS (componenti del nucleo di coordinamento del PRP previsto dal D.C.A. n° 36/2016) per approfondire su quali tematiche assicurare prioritariamente gli interventi di promozione della salute e le modalità di interazione con gli altri setting. Per favorire la partecipazione dei MMG e dei PLS è prevista la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa.

6. Adeguamento degli ambienti sanitari nell'ottica della promozione della salute

Il potenziamento e ri-orientamento dei servizi richiedono l'adeguamento degli ambienti sanitari sul versante *strutturale-organizzativo, gestionale-operativo, metodologico-formativo*, al fine di assicurare costanti interventi di educazione e promozione della salute nei setting sanitari, basati sulle buone pratiche.

6.1. Adeguamento strutturale-organizzativo

In merito all'adeguamento degli Ambienti sanitari sul versante strutturale e organizzativo si sottolinea l'importanza di:

- prevedere che gli ambienti delle strutture sanitarie siano funzionali a poter erogare anche gli interventi di counselling e colloquio motivazionale breve;
- individuare ambienti dedicati dove poter effettuare interventi educativi-formativi rivolte a gruppi di persone sui temi di promozione della salute;
- prevedere degli spazi dove poter effettuare degli eventi per informare e sensibilizzare le persone su tematiche di salute (es. giornate sull'alimentazione e attività motoria, sulla prevenzione dell'alcolismo, sulle campagne vaccinale, sugli screening);
- prevedere delle attrezzature (es. computer, videoproiettori, tavoli, pannelli) funzionali ad assicurare gli interventi educativi-formativi e informativi-di sensibilizzazione nei setting sanitari;
- migliorare la funzionalità degli ambienti onde favorire l'accoglienza ed un'idonea fruizione dei percorsi di salute.

6.2. Adeguamento gestionale-operativo

In relazione all'adeguamento degli Ambienti sanitari sul versante gestionale-operativo si sottolinea l'importanza di:

- potenziare/costituire gruppi di lavoro per le attività di Promozione della Salute negli Ambienti Sanitari, in ogni setting territoriale ed ospedaliero, nell'ambito dei programmi unitari di educazione e promozione della salute di rilevanza aziendale per temi omogenei-target-setting. E' opportuno che tali gruppi prevedano:
 - la partecipazione, per lo specifico conteso (sia territoriale che ospedaliero), di operatori di diverse professionalità;
 - l'integrazione con i MMG e PLS impegnati ad assicurare interventi di promozione della salute nei propri ambulatori;
 - il coinvolgimento di operatori del volontariato che svolgono attività nei setting sanitari;
- assicurare un idoneo tempo lavoro agli operatori delle strutture coinvolte affinché possano erogare gli interventi di promozione della salute negli ambienti sanitari.

6.3. Adeguamento metodologico-formativo

In merito all'adeguamento degli Ambienti sanitari sul versante metodologico si sottolinea l'importanza di:

- configurare i percorsi assistenziali in un'ottica integrata, capace di prevedere al loro interno - oltre alle azioni di inquadramento diagnostico, clinico e riabilitativo - anche azioni di promozione della salute, attivando stabilmente la pratica del colloquio motivazionale e del counselling breve;
- prevedere che gli interventi di educazione e promozione della salute (counselling, interventi educativi/formativi, azioni informative e di sensibilizzazione) vengano attuati nell'ambito dei programmi unitari di educazione e promozione della salute di rilevanza aziendale per temi omogenei-target-setting, programmi che vanno a configurare il Piano Aziendale per l'Educazione e Promozione della Salute;
- assicurare una costante formazione rivolta ai MMG, ai PLS e agli operatori delle strutture territoriali ed ospedaliere, formazione volta a migliorare le loro competenze sulla promozione della salute, a rafforzare le loro abilità comunicative, a padroneggiare con competenza la metodologia del counselling breve e del colloquio motivazionale.

7. Azioni funzionali all'adeguamento degli ambienti sanitari

Considerato quanto sopra esposto è di estrema rilevanza che vengano attivati - in base alle specifiche competenze e in stretta interazione, tra i diversi livelli e tipologie di responsabilità - azioni funzionali ad assicurare l'adeguamento degli ambienti sanitari.

7.1. Azioni del Responsabile dell'U.O. per la Promozione della Salute

Il Responsabile dell'U.O. per la Promozione della Salute - nell'ambito di quanto previsto dal cap. V dell'Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania (D.G.R.C. n° 501/2017) - è invitato a promuovere e coordinare le azioni volte a predisporre il Piano Aziendale per l'Educazione e Promozione della Salute. Piano Aziendale che deve prevedere e programmi unitari per temi, target e setting, compreso il setting "Ambienti Sanitari".

7.2. Azioni dei Direttori delle Macro Strutture

I Direttori delle Macro Strutture (Distretti, Dipartimenti di Salute Mentale, di Prevenzione e Dipendenze, Ospedali) sono invitati - avvalendosi della collaborazione dei propri Referenti di Educazione e Promozione della Salute - ad assicurare, per quanto di competenza, le seguenti azioni:

- configurare gli ambienti sanitari di propria competenza, in base a quanto previsto nel par. 6.1., al fine di poter attuare interventi di promozione della salute nei setting sanitari;
- sostenere, in base a quanto previsto nel par. 6.2., la costituzione dei gruppi di lavoro per le attività di Promozione della Salute:
 - creando azioni di condivisione con i referenti aziendali dei programmi del Piano Regionale di Prevenzione e dei Programmi di Educazione/Promozione della Salute;
 - tenendo conto di quanto previsto dall'Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania - D.G.R.C. n° 501/2017 (in particolar modo al capitolo V);
 - tenendo conto degli atti di pianificazione per la promozione della salute che le AASSLL progressivamente devono predisporre in base a quanto previsto dal paragrafo lett. "d" del capitolo V della D.G.R.C. n° 501/2017;
- fornire indicazioni affinché gli interventi di educazione/promozione della salute diventino prassi costante nei setting sanitari.

7.3. Azioni dei Referenti delle Macro Strutture

Considerato quanto previsto dal paragrafo lett. "b.3" del capitolo V della D.G.R.C. n° 501/2017, i Referenti per l'Educazione e Promozione della Salute dei Distretti, dei Dipartimenti e degli Ospedali sono invitati, in base alla loro funzione e a quanto descritto dal presente documento, a favorire, nei rispettivi contesti e strutture di riferimento, la realizzazione attivazione di *interventi di promozione della salute negli ambienti sanitari*.

7.4. Azioni del Referente Aziendale del Programma B del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018

Il Referente Aziendale del Programma B del PRP è invitato ad assicurare, per quanto di competenza, le seguenti azioni:

- fornire azioni di indirizzo, coordinamento e supporto affinché gli *interventi di educazione promozione della salute* diventino prassi costante nei *setting sanitari*, e attuati con una modalità omogenea, in base a quanto previsto:
 - dal presente documento;
 - dal programma B del *Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018* (specificamente le azioni: B.2-B.5-B.6);
 - dall'Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania (D.G.R.C. n° 501/2017)
 - dai progetti predisposti dalle AA.SS.LL. inerenti alle azioni B1-B5-B6 del Programma B del P.R.P. 2014-2018, scaturiti dal D.C.A. n° 134/2016;

- dagli atti di pianificazione per la promozione della salute che le AASSLL progressivamente devono predisporre in base a quanto previsto dal paragrafo lett. “d” del capitolo V della DGRC n° 501/2017;
- dai Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute di rilevanza aziendale per temi omogenei-target-setting, con interventi negli “Ambienti sanitari”;
- dotare le Macro-Strutture di attrezzature/materiali (es. attrezzature multimediali, kit gazebo, kit testi e materiali informativi/didattici inerenti alla promozione della salute) funzionali ai programmi unitari di educazione /promozione della salute che prevedono interventi nei setting sanitari, in base quanto previsto: - dalle azioni B6 e B2-B5 del *Piano Reg.le di Prevenzione 2014-2018*; - dal presente documento par. 6.1. (quarto punto); - dai progetti predisposti dalle AA.SS.LL. inerenti alle azioni B1-B5-B6 del Programma B del P.R.P. 2014-2018, scaturiti dal D.C.A. n° 134/2016; - dall'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania-D.G.R.C. n° 501/2017*;
- programmare e realizzare corsi di formazione aziendali rivolti ai MMG, ai PLS e agli operatori delle strutture territoriali ed ospedaliere, in base a quanto previsto: - dal succitato par. 6.3. (terzo punto); - dai progetti predisposti dalle AA.SS.LL. inerenti alle azioni B1-B5-B6 del Programma B del P.R.P. 2014-2018, scaturiti dal D.C.A. n° 134/2016; - dall'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. della Regione Campania-D.G.R.C. n° 501/2017*;
- creare incontri di condivisione con i referenti dei MMG e PLS (componenti del nucleo di coordinamento del PRP 2014-2018) affinché gli ambulatori dei MMG e PLS si configurino come setting di interventi di promozione della salute, in base quanto previsto: - dall'azione B6 del *Piano Reg.le di Prevenzione 2014-2018*; - dal presente documento; - dal progetto predisposto inerente alle azioni B1-B5-B6 del Programma B del P.R.P. 2014-2018, scaturito dal D.C.A. n° 134/2016; - dall'*Atto di Indirizzo per le Attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AASSLL della Regione Campania-D.G.R.C. n° 501/2017*;
- attivare - per quanto riguarda alle attività relative agli interventi di promozione della salute nei setting sanitari - azioni di interazione/condivisione con:
 - i Direttori Responsabili delle Macro-Strutture ed i loro Referenti per l'Educazione e Promozione della Salute;
 - i Referenti Aziendali dei Programmi C-E-F-G del Piano Regionale di Prevenzione;
 - i Referenti Aziendali dei Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute per temi omogenei, target e articolati per setting (tra cui gli Ambienti sanitari).

7.5. Azioni da parte dei Referenti Aziendali dei Programmi A-B-C-E-F-G del Piano Regionale di Prevenzione e dei Referenti Aziendali dei Programmi di Educazione e Promozione della Salute

I Referenti Aziendali dei Programmi B-C-E-F-G del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 e i Referenti Aziendali dei Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute per temi omogenei-target-setting (con interventi negli ambienti sanitari) sono invitati ad assicurare - **nell'ambito del Tavolo Tecnico Aziendale per la Promozione della Salute** (previsto dal capitolo V della D.G.R.C. n° 501/2017) - una idonea interazione tra i Programmi del PRP 2014-2018 e tra questi e i Programmi unitari di educazione e promozione della salute per temi-target-setting, tra cui il setting “Ambienti sanitari”.

Si invitano i Referenti Aziendali dei Programmi C-E-F-G del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018, per i rispettivi programmi da cui scaturiscono attività di educazione promozione della salute per i setting sanitari, a:

- fornire azioni di indirizzo e supporto affinché gli *interventi di educazione promozione della salute* vengano attuati con una modalità omogenea nei *setting sanitari*, in base alle indicazioni espresse:
 - dal presente documento, dal PRP 2014-2018 e dalla D.G.R.C. n° 501/2017;
 - dai progetti predisposti dalle AA.SS.LL., relativi ai programmi C-E-F-G, nell'ambito della Linea 6 del D.C.A. n° 134/2016;
 - dagli atti di pianificazione per la promozione della salute che le AASSLL progressivamente devono predisporre in base a quanto previsto dal paragrafo lett. “d” del capitolo V della DGRC n° 501/2017;
 - dai Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute di rilevanza aziendale per temi omogenei-target-setting, con interventi negli “Ambienti sanitari”.

- sostenere i programmi di educazione e promozione della salute, che scaturiscono dai programmi C-E-F-G e che prevedono attività nei setting sanitari, fornendo materiali (es. materiali informativi e didattici) e attrezzature multimediali, assicurando azioni formative;
- attivare - per quanto riguarda le attività di indirizzo e supporto attinenti agli *interventi di promozione della salute nei setting sanitari* - azioni di interazione/condivisione con i Direttori Responsabili delle Macro-Strutture ed i loro Referenti per l'Educazione e Promozione della Salute.

Si invitano i Referenti Aziendali dei Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute - per temi omogenei, target e articolati per setting, tra cui gli "Ambienti sanitari" - a:

- fornire azioni di indirizzo e supporto affinché gli *interventi di educazione promozione della salute* vengano attuati con una modalità omogenea nei *setting sanitari*, in base alle indicazioni espresse:
 - dal presente documento, dal PRP 2014-2018 e dalla D.G.R.C. n° 501/2017;
 - dai progetti predisposti dalle AA.SS.LL. nell'ambito della Linea 6 del D.C.A. n° 134/2016, per quanto attiene alle tematiche di educazione/promozione della salute di riferimento e al setting "Ambienti sanitari";
 - dagli atti di pianificazione per la promozione della salute che le AASSLL progressivamente devono predisporre in base a quanto previsto dal paragrafo lett. "d" del capitolo V della DGRC n° 501/2017;
 - dai rispettivi Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute di rilevanza aziendale per temi omogenei-target-setting, con interventi negli "Ambienti sanitari";
- attivare - per quanto riguarda le attività di indirizzo e supporto attinenti agli *interventi di promozione della salute nei setting sanitari* - azioni di interazione/condivisione con:
 - i Direttori Responsabili delle Macro-Strutture ed i loro Referenti per l'Educazione e Promozione della Salute;
 - i referenti dei gruppi di lavoro dei contesti di attuazione dei Programmi unitari di Educazione e Promozione della Salute.

Il Referente Aziendale del Programma A è invitato ad assicurare una produzione e comunicazione di dati e informazioni sulla salute, e sui determinanti a essa associati, per supportare la pianificazione dei programmi per l'educazione e promozione della salute per temi omogenei, target e articolati per setting, tra cui gli "Ambienti sanitari".